

Io, «killer» evangelico

ROMA — Luigi Comencini sta doppiando il suo nuovo film, *Cercasi Gesù*, che entrerà in circuito alla fine di febbraio. Come ti è nata l'idea?

«Due anni fa, dopo Voltati Eugenio, dovevo realizzare per la Tv *La certosa di Parma*. Poi, per mie divergenze con la produzione, la trascrizione in immagini del romanzo di Stendhal è passata nelle mani di Mauro Bolognini. Scordando degli appunti vi ho trovato annotato delle idee che mi erano servite come basi di partenza per miei film precedenti, *L'ingoppo* e *Voltati Eugenio* e per un film da realizzare e intitolare *Cercasi Gesù*. Con il mio collaboratore Massimo Patrizi ci siamo detti che non c'è due senza tre e ci siamo posti subito al lavoro. Il copione è piaciuto al produttore Manzotti ma oggi non è tanto facile trovare finanziamenti per un film anomalo qual è *Cercasi Gesù*. Una sera ho visto in Tv la puntata di uno "special" ambientato in America, che aveva come protagonista il comico Beppe Grillo. Ho giudicato che l'attore aveva il volto e i modi giusti per interpretare Giovanni, il personaggio cardine di *Cercasi Gesù*. Da quel momento le cose si sono avviate per il meglio ed ho potuto anche affiancare a Grillo la francese Marie Schneider (*Ultimo tango a Parigi* di Bertolucci e *Professione: reporter* di Antonioni, tra l'altro) e lo spagnolo Fernando Rey, apprezzatissimo da Buñuel, togliendogli la barba per questa occasione.



Luigi Comencini, regista del post-neorealismo e della commedia popolare, ha finito di girare «Cercasi Gesù», una curiosa metafora con Beppe Grillo, Maria Schneider e col buñueliano Fernando Rey



«Sai, per trent'anni il cinema italiano è vissuto sulla commedia "all'italiana", come gli stranieri hanno chiamato un certo "genere", tipicamente nostrano, di satira di costume a volte sferzante, a volte mirabile, un ragazzo che cammina lo svago, ridendo, il pubblico rifletteva, però, anche sui propri difetti. Con i tempi si sono rinfatti nelle macchine e alla realtà si è cominciato ad alludere».

Che cosa pensi dell'attuale situazione del cinema italiano?

«Sai, per trent'anni il cinema italiano è vissuto sulla commedia "all'italiana", come gli stranieri hanno chiamato un certo "genere", tipicamente nostrano, di satira di costume a volte sferzante, a volte mirabile, un ragazzo che cammina lo svago, ridendo, il pubblico rifletteva, però, anche sui propri difetti. Con i tempi si sono rinfatti nelle macchine e alla realtà si è cominciato ad alludere».

Perché m'hai detto «anomalo»?

«Vuoi narrarmi la storia?»

«Posso dirti che *Cercasi Gesù* è ambientato in una grande casa editrice cattolica romana, modernamente sontuosa, capeggiata da Don Filippo, un abilissimo manager che ha in animo di pubblicare una *Vita di Cristo* che piaccia soprattutto ai giovani. Un'agenzia di pubblicità è dell'opinione che occorra lanciare questo prodotto non attraverso un manifesto che riproduca qualche celebre immagine pittorica del Salvatore ma attraverso un poster che da tutti i muri d'Italia proponga alla gente il ritratto di un comune giovane di oggi come Gesù. All'inizio del film Don Filippo, tornando a Roma in macchina sotto una pioggia battente, accetta di offrire un passaggio a due autostoppati fradici, che non si conoscono: un ragazzo disponibile, arrendevole e una ragazza puntigliosa, molto polemica nei confronti del prelatato. Quando il ragazzo scende

per secondo si trova tra le mani la borsetta che la ragazza ha dimenticato nell'auto e scopre che contiene una pistola. Don Filippo successivamente trova che l'identità da usare per il manifesto, sortito da un faticoso sondaggio d'opinione durante un meeting organizzato dall'agenzia di pubblicità, è molto somigliante al giovane casualmente incontrato. Da questo momento si dipanano tante situazioni che adesso non ti racconto».

Ma qual è il filo rosso ideologico che guida il film?

«Te l'ho detto, è un film evangelico. In questi ultimi anni tre risposte mi hanno profondamente colpito: il discorso del figlio del professor Bachelet, all'indomani dell'uccisione del padre da parte delle Brigate Rosse, nel quale il giovane cristianamente perdona e perdona gli assassini; un'epistola delle Chiese evangeliche d'Italia in cui, tra l'altro, si diceva

che il terrorismo ci coinvolge tutti; una lettera, scritta dalla moglie di un giudice colpito a morte dai terroristi, molto laica, molto precisa. Penso di aver condensato nel mio film queste tre risposte. Sono d'altra parte, dell'opinione che l'atteggiamento da tenere nei confronti di certi grandi motivi di oggi, la violenza, la droga, sia quello di non giudicare ma di cercare senza tregua amore. Posso aggiungere che Giovanni-Beppe Grillo ritrovato da Don Filippo si comporta negli atti e nelle risposte come un Gesù, non trovando l'approvazione del cinico manager».

Dunque, la ragazza è una terrorista?

«*Cercasi Gesù*, l'ho detto, allude alla realtà. Il documento realistico occorre lasciarlo alle cronache giornalistiche e televisive. Da certe immagini appena accennate si può arguire che almeno il fidanzato della ragazza sia un terrorista in ser-

vizio effettivo».

Un film pessimista?

«No, un film con una conclusione di speranza. Forse un miracolo, un ragazzo che cammina lo svago, ridendo, il pubblico rifletteva, però, anche sui propri difetti. Con i tempi si sono rinfatti nelle macchine e alla realtà si è cominciato ad alludere».

Ma qual è il filo rosso ideologico che guida il film?

«Te l'ho detto, è un film evangelico. In questi ultimi anni tre risposte mi hanno profondamente colpito: il discorso del figlio del professor Bachelet, all'indomani dell'uccisione del padre da parte delle Brigate Rosse, nel quale il giovane cristianamente perdona e perdona gli assassini; un'epistola delle Chiese evangeliche d'Italia in cui, tra l'altro, si diceva



Franco Branciaroli, aspirante mattatore, a Firenze con una ballata di Rainer M. Rilke

Sfortunato paladino se finisce in sogno...

FIRENZE — Il Carmelo fa male. Nonostante le statistiche ministeriali, sono numerosi i giovani, soprattutto attori, che fanno ricorso al carmeloblenismo, di prima o di seconda mano. E Carmelo Bene, che è uomo accorto, si considera perciò parte integrante del prodotto nazionale lordo, badando tuttavia a distinguere il peso netto dalla tara. Se è vero che il maestro ha saputo innalzare il brigano ai vertici dell'arte, è vero infatti che gli epigoni carmelitani, rei o confessi, hanno riportato quel brigano allo stato puro, allo splendore della sua pochezza. Carmelitano per eccellenza è l'ultimo spettacolo di Franco Branciaroli che, ricavato dalla *Ballata sull'amore e sulla morte dell'alfiere Cristoforo Rilke*, di Rainer Maria Rilke (1906), e prodotto dal Teatro Regionale Toscano e dal Metastasio di Prato, ha debuttato venerdì sera al Fondo di Bacco di Firenze. Il testo si prestava e si faceva raccomandare per un allestimento sul tipo del *Manfred*. Una quasi-melodia, per voce recitante e musica di accompagnamento. Un genere teatrale inconsueto per la nostra tradizione, ma incline alla monodia, quasi sempre sovrappiù dal melodramma. Un vero e proprio (melodramma) per attore e orchestra (o meglio banda sonora); la voce recitante-cantante in questo caso accenna a versi divisi in ventisette classi; la musica registrata

si fa eco, contrappunto, dissonanza, oppure intermedio nelle pause del testo. Tema della paritura è un *transfer*. Rilke, poeta tardo-gotico e neo-liberty, s'identifica nell'antefatto Cristoforo, alfiere austro-imperiale caduto sui campi d'Ungheria nel secolo XVII: rivive così una storia fantastica che gli fa soffrire la polvere, il sudore, la lacerazione del guerriero, ed anche gli amori brevi e difficili di un infelice paladino. Il dramma è un *transfer* e soprattutto stilistico: musica e canto collidono o armonizzano, a seconda dei casi, decifrando i confini tra la realtà e il sogno, tra ciò che è morto e ciò che è vivo. In sostanza un procedimento di canonizzazione e di assunzione in cielo che può legittimamente indurre in tentazione qualunque attore in odore di divo. E proprio il *transfer* il meccanismo principe del teatro, della recitazione.

Ma ecco che il *transfer* (l'invasamento dionisiaco, mistico, di cui parla Bene) qui non si realizza; anzi (ancora peggio) viene rappresentato, illustrato con gli strumenti della psicologia e della didassi. Per un teatro che ha per oggetto l'indicibile, il silenzio o il nulla, quanto sta dietro e oltre la vita, il ricorso alle mode di strumentazioni della verosimiglianza e della didascalia, è una contraddizione in termini. Il voluto ricorso ai fumetti all'animazione (le diapositive che illustrano il fronte della tomba Rilke e le prospettive del secolo, sembrano un fotogramma fuso di *Excalibur*, così come l'intarsio di musica rock, a percussione, elettronica (peraltro ben amalgamata) hanno un effetto divulgativo, di attualizzazione, più che interpretativo. Stabiliti sono fastidiosi (e anche incongrui) parallelismi culturali, più superficiali che didascalici, ricordando da vicino *Al pappagalgo verde* di Ronconi-Schnitzler. E come comprare una riproduzione di Beardsley o Rossetti alla più recente campagna neo-floresale, della Rinascenza e credere di essere D'Annunzio.

Ma che l'uso della voce, del canto, e degli spasmi muscolari, che rigano il bello e il lesco volto di Branciaroli, ricordano troppo una rappresentazione teatrale per essere attendibili. La sofferenza dell'alfiere-poeta-attore-regista prevede l'esposizione del volto alla raffica di luce da destra, sinistra, alto e basso, e poi l'acciuffamento del protagonista verso l'una o l'altra quinta. Un rituale così ingenuo e disarmante incute simpatia e comprensione, ma non basta un eccellente impianto di amplificazione, e la pur sempre dotata corda vocale del giovane attore, a illuderci per un attimo che siamo in teatro ad assistere ad uno spettacolo. Sono le prove aperte di un aspirante mattatore circondato, nel suo salotto, da bravi collaboratori: Fabio de Boni per le musiche, Roberto Liorni per le scene, Andrea Pazienza per i disegni, Sergio Bossi per le luci, pubblico, invece, non c'entra per niente.

GIOVANI DIPLOMATI

La A.R.C.C. — Associazione regionale cooperativa di consumatori della Emilia-Romagna — mette a disposizione di neo diplomati d'ambito i soci 20 borse di studio per la frequenza di un corso per:

ANALISTA DI ORGANIZZAZIONE

Il corso, della durata complessiva di 22 settimane, sarà articolato in fasi teoriche residenziali e in momenti di addestramento pratico presso aziende cooperative di consumatori; la sua frequenza costituirà titolo preferenziale ai fini di una successiva assunzione.

Requisiti richiesti per l'ammissione:
Diploma di scuola secondaria superiore;
Età inferiore ai 25 anni;
Avere assolto gli obblighi militari;
Essere in cerca di prima occupazione o disoccupato da almeno 6 mesi;
Essere residente nelle regioni Emilia-Romagna, Veneto e Marche.

Condizioni di erogazione della borsa di studio:
Trattamento di pensione completa durante le fasi teoriche residenziali e nei periodi di addestramento pratico, qualora gli stessi si svolgano in località diverse da quella di residenza;
Contributo mensile per le piccole spese;
Rimborso spese per visite e viaggi programmati.

Le domande di ammissione manoscritte recanti sulla busta il riferimento — PGC — dovranno pervenire entro il 31/1/1982 all'istituto.

Organizzatore del corso: **ERSCOOP**
Via Beverara, 6 - BOLOGNA

PROGRAMMI TV E RADIO

- TV 1**
- 10.30 UN CONCERTO PER DOMANI - Mario Guido Dalbesso: pianista, musiche di Chopin
- 11.00 MESSA
- 12.15 LINEA VERDE - A cura di Federico Fazzuoli
- 13.00-14.00 TG L'UNA - Quasi un rotocalco per la domenica
- 13.30 TG 1 NOTIZIE
- 14.00 DOMENICA MUSICA - Presenta Pippo Baudo
- 14.10 NOTIZIE SPORTIVE
- 14.30 DISCORDING - Settimanale di musica e dischi
- 15.15 NOTIZIE SPORTIVE
- 16.30 SACHA DISTEL IN CONCERTO - Dal Teatro Tenda «Bussola» domania di Lido di Camaiore
- 18.30 50° MINUTO
- 19.00 CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO - Cronaca registrata di un tempo di una partita di Serie A
- 20.00 TELEGIORNALE
- 20.40 QUELL'ANTICO AMORE - con Giuseppe Pambieri e Isabella Goldoni. Regia di A. Giulio Meano (1.ª puntata)
- 21.45 LA DOMENICA SPORTIVA - Nel corso della trasmissione: NEW YORK: Torneo Tennis Master
- 22.50 TELEGIORNALE
- 23.10 NEW YORK: Torneo Tennis Master
- TV 2**
- 10.30 SPORT INVERNALI: COPPA DEL MONDO DI SCI - Slalom speciale maschile (1ª manche)
- 11.30 BIS TIP-BIS TAP
- 12.10 MERIDIANA - No grazie, faccio da me
- 12.30 GEORGE E MILDRED - «Il campione». Telefilm
- 13.00 TG 2 - ORE TREDDICI
- RADIO 1**
- GIORNALI RADIO: 9, 10, 13, 14, 15, 17, 19, 21.02, 23; 8.40 Edicola del GRI; 8.50 La nostra terra; 9.30 Messa; 10.15 La mia voce per la tua domenica; 11 Permette cavaliere?; 12.30-13.00 Carta bianca; 13.15 Musica nel cinema; 14 Musica in allegria; 15.20 Il pool sportivo; 16.30 GRI Sports; Turbotasket; 18.15 Maledetta domenica; 20.20 «Madame Butterfly»; di G. Puccini, dirige H. von Karajan; 22.43 Valerio Vannuzzi «Omaggio a C.M. von Weber»; 23.10 La telefonata.
- RADIO 2**
- GIORNALI RADIO: 6.05, 6.30, 8.30, 9.30, 10.30, 12.30, 13.30, 15.18, 16.25, 18.30, 19.30, 22.30, 6-6.06-6.35-7.05-8 Tutti quegli anni fa; 8.45 Video flash; 9.35 L'aria che tira; 11 «Domenica contro»; 12 Antezema sport; 12.15 Le male canzoni; 12.48 Hit Parade 2; 13.41 Sound-track; 14 Trasmissioni regionali; 14.30
- RADIO 3**
- GIORNALI RADIO: 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.55, 20.45, 6 Quotidiana radiotelevisiva; 8-30, 10.30 Il concerto del mattino; 7.30 Prima pagina; 11.48 Tre «A»; 12 L'esperienza religiosa nella musica; 13.10 Disco novità; 14 Fedeli concerto; 15 Carrolo indietro; 16 Contro canto; 16.30 Dimensione giovani; 17 Salomé; di R. Strauss, direttore H. von Karajan; 19.10 Lettere d'autore; 20.10 Pranzo alle otto; 21 Rassegna della rivista; 21.10 Concerto sinfonico della RAI, pianista A. Lucchesini, nell'ambito di quello di Gergé T. Lesford. Per lo sport, previsti collegamenti con il «master» di tennis a New York.

TV: oggi a «Blitz» ritornano Arbore & C.

Il programma della Rete 2 Blitz, condotto da Gianni Minà e Milly Carlucci, ospita oggi pomeriggio *L'altra domenica* (trasmissione che, tra l'altro, diede il pretesto alla Carlucci la primissima notorietà). Il protagonista della puntata odierna sarà infatti Renzo Arbore, insieme ad altri personaggi divenuti popolari in seguito al celebre programma-nonsense: nello studio di Milano ci saranno Mario Marcano e Maurizio Nichetti, il regista di *Ratatouille* e di *Ho fatto Splash*. Ci sarà inoltre un collegamento con Roberto Benigni, che sta per debuttare come regista cinematografico in una serie di «comiche finali» che realizzerà per la Rete 2. Della «squadra» di Arbore faranno parte anche Lory Del Santo e Luciano De Crescenzo. Interverranno anche il sociologo Francesco Alberoni, che, prendendo spunto dalla presenza della Carlucci e della Del Santo, disquisirà sul concetto di «sex-symbol», e due gruppi jazz invitati da Arbore, quello del trombettista Tommaso Monteleone e quello di Gergé T. Lesford. Per lo sport, previsti collegamenti con il «master» di tennis a New York.

ENTE NAZIONALE PER L'ENERGIA ELETTRICA
Roma - Via G. B. Martini, 3

AVVISO AGLI OBBLIGAZIONISTI

A seguito delle estrazioni a sorte effettuate l'11 gennaio 1982, con l'osservanza delle norme di legge e di regolamento, il 1° aprile 1982 verranno esigibili, con la maggiorazione che sarà resa nota nella prima quindicina del prossimo mese di marzo, presso i consueti istituti bancari incaricati, i titoli compresi nelle serie qui di seguito elencate:

denominazione del prestito	Serie N.
1976-1983 indicizzato (Giorgi):	1 - 4 - 13 - 15 - 19 27 - 32 - 33 - 49 - 55
1977-1984 indicizzato I emissione (Galilei):	10 - 11 - 18 - 19 - 21 28 - 36 - 43 - 52 - 56

I titoli dovranno essere presentati per il rimborso muniti della cedola scadente il 1° ottobre 1982 e delle seguenti. L'importo delle cedole eventualmente mancanti sarà dedotto dall'ammontare dovuto per capitale.

Siro Ferrone

GRAPPA PIAVE

PAROLE

VIA LA TESTA, VIA LA CODA, SOLO IL CUORE.

Grappa Piave Riserva Oro